

IL MUSEO DI STORIA NATURALE

I primi Musei di Storia Naturale nacquero dopo il 1500 come delle collezioni di *meraviglie provenienti da varie parti del mondo*. In questi *"gabinetti di curiosità"* o *"Wunderkammern"*, poco importava esporre uno "spaventoso" coccodrillo, un cranio di aborigeno, un seme di yucca o un vitello a due teste, tutto rientrava nel calderone dei "naturalia" e dei "mirabilia" fornitici dalla natura misteriosa

Il primo nucleo del Museo sorse nel **1846** grazie a privati cittadini della Società di amici della scienza naturale, che diedero vita al **Gabinetto Zoologico-zootomico**, con sede nella Contrada del Lazzaretto Vecchio, sotto la direzione di Heinrich Koch, poliedrico commerciante svizzero, numismatico e naturalista.

Nel **1852** l'istituto venne donato alla città di Trieste ed accolto fra i **"civici stabilimenti"**, sotto gli auspici del podestà Muzio de Tommasini.

Nel 1856 il Museo, accresciuto, si trasferì in piazza Lipsia (l'attuale Piazza A. Hortis, 4, sede del Museo fino al 2010) con la denominazione "Civico Museo Ferdinando Massimiliano".

Dalla sua fondazione ad oggi le collezioni sono aumentate e attualmente annoverano più di 1 milione di reperti.

Nei primi del '900 il museo serviva alla conoscenza della natura, anche esotica, con campagne di raccolta anche negli altri continenti ma soprattutto funzione espositiva.

Oggi ha un maggior significato di territorialità, dà informazioni sulle specie del territorio. È un database concreto della biodiversità del territorio. Ha un ruolo sistematico-tassonomico e didattico.

In FVG (LR 60/76) il Museo ha inoltre l'obbligo di segnalare ai componenti degli organi statali, regionali e locali i beni e gli ambienti naturali in degrado, o di cui sia minacciata la distruzione.

La vecchia definizione di Museo Secondo l'ICOM del 24 agosto 2007 (International Council of Museums):

Un museo di storia naturale è un'istituzione permanente senza fini di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, aperto al pubblico, che conduce attività di ricerca su tutte le testimonianze materiali dell'ambiente, le colleziona, le conserva, ne diffonde la conoscenza, e soprattutto le espone con le finalità di studio, didattica, diletto.

Il 24 agosto 2022, nell'ambito della 26^a Conferenza Generale ICOM tenutasi a Praga, l'Assemblea Generale Straordinaria ICOM ha approvato una nuova definizione di museo. Il voto è il culmine di un processo partecipativo di 18 mesi che ha coinvolto centinaia di professionisti museali provenienti da 126 Comitati Nazionali di tutto il mondo. Viene così modificato l'Art. 3 dello Statuto di ICOM.

"Il museo è un'istituzione permanente senza scopo di lucro e al servizio della società, che effettua ricerche, colleziona, conserva, interpreta ed espone il patrimonio materiale e immateriale. Aperti al pubblico, accessibili e inclusivi, i musei promuovono la diversità e la sostenibilità. Operano e comunicano eticamente e professionalmente e con la partecipazione delle comunità, offrendo esperienze diversificate per l'educazione, il piacere, la riflessione e la condivisione di conoscenze."

Come giunge un esemplare al Museo?

1. Attività dell'istituto: raccolta/cattura, rinvenimento, acquisto, scambio
2. Intervento esterno: donazione, affido (materiale sequestrato dalla Finanza e affidato ad un Museo)

Perché conservare un esemplare in Museo?

1. Descrizione di una nuova specie (= esemplare "**TIPO**") [tipo o olotipo= il primo esemplare di una specie, catturato, descritto e depositato in un museo; la specie è l'unità di misura della biodiversità; il tipo museale è un archetipo cioè il modello di riferimento per tutti gli altri esemplari di una specie]
2. Studio
3. Ostensione
4. Didattica
5. Testimonianza (Museo = concreto Data Base della biodiversità di un territorio)

Cosa fare dell'esemplare?

SE in buone condizioni o esemplare "raro": CONSERVAZIONE:

temporanea (congelatore - crio-conservazione)

Per l'ostensione:

Naturalizzato (in pelle)

In liquido (alcool)

Scheletro montato

A secco

Per studio:

In pelle

Scheletro non montato

Su vetrino

In sezione o con preparazione specifica

Normalmente in un museo, un reperto viene preparato dal tassidermista (esperto di tassidermia, cioè l'arte di imbalsamare o impagliare gli animali, ora naturalizzare, cioè prepararli per l'ostensione/esposizione in una posa il più naturale possibile, o prepararli in pelle da studio).

La preparazione più comune è **in pelle da studio**, perché il tempo di preparazione è minore, costa di meno, i reperti occupano meno spazio e si possono studiare, confrontandoli (misure biometriche) con reperti di altre collezioni, perché la preparazione è standard in tutti i musei.

Gli animali naturalizzati da ostensione invece vengono modificati tirando la pelle per poter fargli assumere determinate posizioni e non possono più essere studiati.

Cattive condizioni: archiviazione dei soli dati

Data

Località

Donatore

Raccoglitore

Determinatore

In ogni museo la parte espositiva è sempre inferiore alla superficie occupata dai depositi, dove sono custoditi la gran parte degli esemplari.

Il Museo Civico di Storia Naturale di Trieste custodisce oltre **un milione di reperti naturalistici** e contiene **4 chilometri** di scaffalature con più di 2.000.000 periodici raccolti in 1600 titoli (660 ancora attivi) e 29500 monografie, che raccontano la scienza dai suoi albori ai giorni nostri. La biblioteca, inoltre, stampa da oltre 160 anni gli "Atti del Museo Civico di Storia Naturale"

Quanti esemplari sono necessari?

Le serie sono importanti per capire la variabilità morfologica e genetica di una specie, e sono utili ai fini tassonomici e sistematici.

L'importanza delle serie per la TASSONOMIA, e la SISTEMATICA e per risolvere i piccoli e grandi problemi della "*gente comune*".

Dietro le quinte...

- Ricerca e raccolta dati sul campo
- Preparazione dei campioni
- Studio e classificazione
- Conservazione e catalogazione
- Pubblicazione scientifica/divulgativa
- Formazione, didattica, divulgazione

Sportello Natura

Uno sportello di servizi aperto ai cittadini per conoscere, riconoscere, vivere e gestire la scienza e la natura dalle Alpi all'Adriatico

Sportello Natura riassume il pacchetto di offerte del Servizio Civici Musei Scientifici di Trieste. Prendendo spunto dal tradizionale ruolo di ricerca, conservazione e divulgazione rivestito dai musei, Sportello Natura si propone di offrire ai cittadini dei servizi volti a fornire le **"istruzioni per l'uso"** per una migliore **comprensione** e un corretto **utilizzo dell'ambiente naturale**, del **sapere scientifico** e delle loro **risorse**.

Lo Sportello Natura del Servizio Musei Scientifici del Comune di Trieste comprende:

- servizio di consulenze e perizie gratuite su molteplici aspetti del mondo naturale (informazioni su piante e animali "sconosciuti", ritenuti dannosi o infestanti, dal riconoscimento di rocce e fossili alla costruzione di nidi artificiali per uccelli, dal giardinaggio biologico ai problemi di gestione dei pipistrelli);
- biblioteca scientifica specializzata, a consultazione gratuita;
- gestione, studio e ripristino di aree naturali ed urbane, degradate o minacciate;

- corsi di formazione e specializzazione rivolti a docenti, operatori di pronto
- intervento e pubblica sicurezza, guardie forestali ed ambientali, gestori di aree naturali, professionisti, associazioni e gruppi di cittadini;
- assistenza scientifica in progetti e studi naturalistici, programmi didattici e divulgativi;

Perché le persone si rivolgono al Museo?

Motivazioni soggettive:

- Curiosità
- Allarme
- Studio/Lavoro

Motivazioni oggettive:

- Tradizione, radicamento sul territorio
- Efficacia nel front line
- Marketing, passa parola
- Mancanza di "concorrenza"

Indirizzo di posta elettronica: sportellonatura@comune.trieste.it

In termini concreti, Sportello Natura aiuta oltre un utente al giorno; dove per "utente" si intendono tanto enti e associazioni prestigiose, quanto semplici cittadini

Le ragioni di un successo:

Biblioteca scientifica e divulgativa:

Feedback positivo: "domanda dei cittadini $\Leftrightarrow$ risposta dello Sportello Natura"

Circolo virtuoso dello sportello natura: domanda del cittadino > acquisizione dei dati
> ampliamento delle conoscenze > miglioramento nelle risposte > soddisfazione reciproca

Quali dati possiamo ottenere ? (1)

- Presenza della specie sul territorio
- Distribuzione della specie
- Abbondanza della specie
- Stagionalità della specie
- Movimenti della specie
- Caratteristiche dell'HABITAT della specie sul territorio

Quali dati possiamo ottenere ? (2)

Cause di morte/Stato di salute:	Bracconaggio
	Parassiti
	Malattie
	Bioaccumulo di sostanze velenose/inquinanti

Valutazioni d'Impatto Ambientale

Ingesta (alimentazione)

Ciclo vitale

Variabilità morfologica

Variabilità genetica

Altre attività:

Didattica indoor

Laboratori

Educazione outdoor

Divulgazione outdoor

Istigazione alla curiosità grazie alla stupefazione museale e naturalistica

Eventi - MarEstate

Eventi: Fiere